

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

Associazione della Croce Rossa Italiana – SU00224

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

LA CRI UN AIUTO PER TUTTI – CENTRO ITALIA

5) Titolo del progetto (*)

LA CRI PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DI TUTTI: PROTEZIONE CIVILE IN CENTRO ITALIA

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore B – 3 Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Territorio

L'Italia centrale comprende le regioni Lazio, Marche, Toscana e Umbria.

È attraversata dagli Appennini settentrionali e centrali ed è bagnata ad est dal mare Adriatico, ad ovest dal mar Tirreno e dal mar Ligure. I principali fiumi di questa porzione di territorio sono

l'Arno ed il Tevere con i loro affluenti. I laghi più importanti sono il Trasimeno, il lago di Bolsena e il lago di Bracciano. Da un punto di vista altimetrico l'Italia centrale ha un territorio prevalentemente collinare (68,9%). Le zone montuose e quelle pianeggianti equivalgono rispettivamente al 26,9% ed al 4,2% della ripartizione territoriale.

La popolazione residente nell'Italia Centrale ammonta a 12.067.524 abitanti.

Il 70% circa della popolazione è concentrata nei centri urbani con popolazione > 20.000 abitanti (città). La superficie delle città, in termini di superficie comunale, risulta pari al 25% circa della superficie dell'intera area del Centro Italia.

Rischi naturali e antropici

La salvaguardia del territorio è uno dei punti fondamentali della strategia di azione per lo sviluppo sostenibile, e uno dei criteri di orientamento della politica di sostenibilità è individuato nella riduzione dei rischi.

Tra questi, in primo piano vi è il Rischio Naturale, inteso come il prodotto tra la probabilità che accada un fenomeno naturale potenzialmente pericoloso (pericolosità), la vulnerabilità del territorio colpito (compresi i beni in esso contenuti) e il valore economico dei beni esposti nel territorio stesso. Il Rischio è direttamente proporzionale al danno atteso per l'uomo (inclusi i beni economici e sociali) e l'ambiente.

Il rapporto tra pericolosità naturale ed attività umane (rischio) è fortemente instabile, condizionato dall'incessante sviluppo edilizio ed infrastrutturale, e dagli interventi mirati a ridurre la vulnerabilità. Il centro Italia, nelle pianure costiere dell'alta Toscana e del Lazio meridionale, è interessato dal fenomeno della **subsidenza** che consiste in un lento processo di abbassamento del suolo spesso in aree costiere e di pianura. È generalmente causato da fattori geologici, ma negli ultimi decenni è stato localmente aggravato dall'azione dell'uomo e ha raggiunto dimensioni superiori a quelle di origine naturale.

L'Italia è una delle zone maggiormente colpite da **terremoto** del Mediterraneo. Per la sua posizione geografica, nella zona di convergenza tra la zolla africana e quella eurasiatica.

Il Centro Italia è classificato ad "elevato rischio sismico". qui, infatti, si localizzano diverse faglie o strutture sismogenetiche attive. Per lunghi periodi movimento delle faglie può essere quasi impercettibile, con terremoti di bassa magnitudo che danno origine alla cosiddetta "sismicità di fondo". A volte, però, il movimento si scarica con forza maggiore perché il tratto di faglia che si rompe è più grande.

Quella dell'Italia centrale è una zona ad elevata sismicità storica. In questa zona i grandi terremoti sono attesi e noti fin dal Dodicesimo secolo. Tristemente famosa è la serie dei 3 terremoti del 1639, 1646 e 1703.

Il massimo terremoto locale è datato 7 ottobre 1639 (Amatrice, lo 9-10 MCS, Mw 6.2). Il sisma devastò Amatrice e le località circostanti (Monte Reale, Accumoli e contado aquilano) con caratteristiche che ricordano in maniera impressionante il terremoto del 2016.

Anche nel 2017 scosse di terremoto hanno interessato tutti i paesi già colpiti dagli eventi sismici 2016 dell'Abruzzo, delle Marche, del Lazio e in parte dell'Umbria.

Il Centro Italia non è particolarmente colpito dal fenomeno delle **alluvioni** (allagamento temporaneo di aree che abitualmente non sono coperte d'acqua) oltre i casi di città come Roma e la sua area metropolitana, sottoposte al rischio reale in caso di piena di Tevere, Aniene e affluenti vari.

Nella macroregione sono invece più numerosi i **fenomeni franosi**. Infatti, secondo le mappature dell'ISPRA, il 100% dei comuni di Toscana, Umbria e Marche sono interessati da aree a pericolosità da frana P3 (elevata) e P4 (molto elevata) e/o idraulica P2 (media); mentre il Lazio registra percentuali maggiori del 90%.

Il Centro Italia è soggetto anche al **pericolo di valanghe**, su tutta la catena appenninica, quando in quota le precipitazioni nevose rendono critiche le condizioni del manto nevoso.

Il **rischio di incendi boschivi** aumenta in estate nell'Italia centrale quando è investita da masse d'aria umida e calda che provenienti dalla zona atlantica delle isole Canarie determinano sulla regione una situazione climatica afosa, umida e insopportabile accompagnata normalmente da venti caldi provenienti dal quadrante sud.

Incidenti domestici:

Rischio sanitario

Il rischio sanitario è sempre conseguente ad altri rischi o calamità, tanto da esser definito come un rischio di secondo grado. Emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana.

Difficilmente prevedibile, può essere mitigato se preceduto, durante il periodo ordinario, da una fase di preparazione e di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza.

L'Italia sta vivendo la crisi pandemica da Covid-19. La prima fase dell'epidemia è stata contraddistinta da una trasmissione fortemente localizzata, grazie anche alle misure preventive di sanità pubblica di "distanziamento sociale", inizialmente limitate ad alcune aree ristrette e via via estese a tutta l'Italia dall'11 marzo 2020 ("lockdown"). Questa fase, infatti, ha riguardato essenzialmente le regioni del Nord Italia e alcune province della regione Marche nel Centro Italia. La seconda ondata si caratterizza a ottobre per un eccesso di decessi totali che al Centro Italia registra il (+39,3%) (dati della Sorveglianza Nazionale integrata Covid-19).

La pandemia da Coronavirus ci da un buon esempio per capire come la percezione del rischio abbia una ricaduta pratica determinante.

La drammatica diffusione di Covid-19 ha reso necessaria l'adozione di specifici comportamenti finalizzati ad arginare il contagio.

La popolazione è divisa tra cittadini che rispettano le regole per contenere il contagio, mentre altri no. La misura in cui ogni persona aderisce a questi comportamenti precauzionali influenza quindi in modo determinante la riuscita del contenimento del virus.

La percezione del rischio costituisce un elemento chiave nel determinare se, e in che misura, un individuo si comporterà in modo da tutelare la propria salute (e quella degli altri).

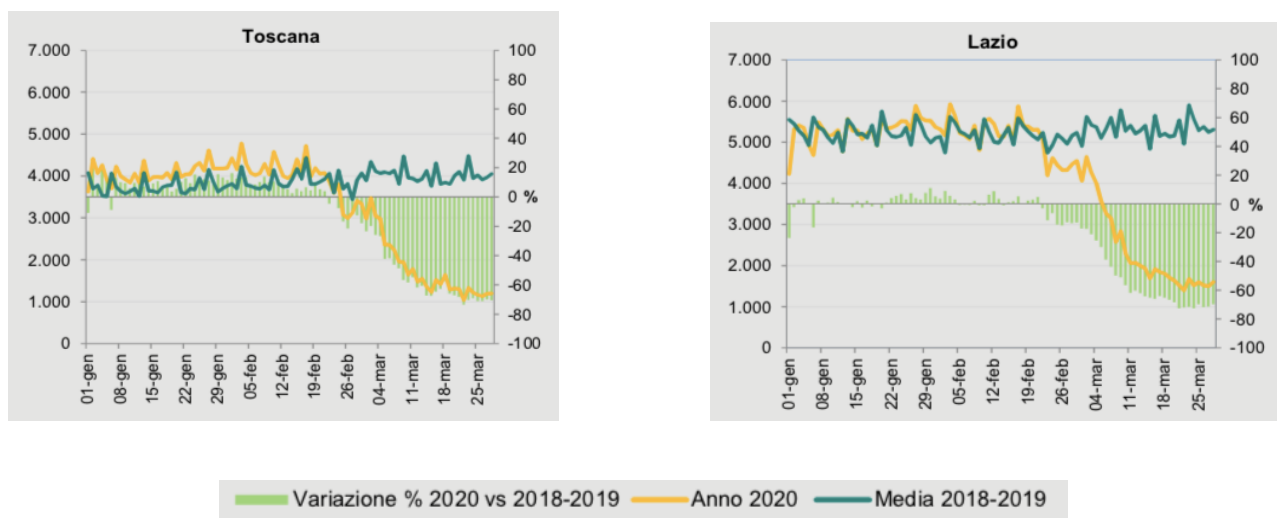
Secondo gli studi, il rischio percepito rispetto al Covid è determinato da due componenti: la percezione della probabilità di essere contagiati, ossia la vulnerabilità individuale, e la percezione di gravità della patologia.

La comprensione dei fattori che influenzano il rischio percepito è fondamentale per poter promuovere una percezione verosimile e favorire un'adeguata aderenza alle misure di prevenzione.

Incidenti stradali e infortuni domestici

La pandemia ha avuto un significativo impatto sulla quantità e il tipo di offerta del sistema sanitario e ne potrebbe influenzare la dinamica e l'organizzazione anche in futuro. I primi dati disponibili sull'assistenza ospedaliera mostrano come, in risposta allo stress della domanda correlata al COVID-19, **tutti i servizi sanitari regionali hanno reagito, limitando l'offerta ordinaria**, rinviando gli interventi programmati differibili e scoraggiando la domanda non urgente. Il timore del contagio ha avuto un ruolo importante nel limitare la domanda. L'inevitabile redistribuzione di risorse e una temporanea riorganizzazione dei percorsi di cura potrebbero avere già avuto un **impatto sulla salute dei cittadini, in termini di ritardi diagnostici e di trattamento**. Le preoccupazioni maggiori riguardano le patologie cardiovascolari ed oncologiche, per la riconversione di reparti, la riduzione delle attività chirurgiche e la sospensione delle attività ambulatoriali su prenotazione, in aggiunta alla necessità di garantire ai pazienti di essere protetti dal rischio di infezione.

Dai dati Istat, emerge con chiarezza che nel mese di marzo sono diminuiti sensibilmente il ricorso al pronto soccorso dei casi non urgenti e il numero totale dei ricoveri totali (fig. 1), ma è cambiato il mix di cause di ricovero, con il picco di ricoveri per COVID-19 che hanno anche modificato la durata media della degenza.



La diminuzione dei tassi di accesso al Pronto soccorso e di ricovero ospedaliero non può essere interpretata come esito positivo di salute, piuttosto come una **ridotta accessibilità ai servizi**.

Tra le cause principali di richiesta di soccorso e accesso alle strutture ospedaliere, vi sono, in tempi intesi "normali", i numerosi incidenti stradali e domestici. Numeri anch'essi stravolti dalla pandemia.

Nel periodo gennaio-settembre 2020 si rileva un decremento, mai registrato prima, di incidenti stradali e infortunati coinvolti. Il periodo di *lockdown* imposto dai decreti governativi per contenere la diffusione dei contagi ha determinato il blocco quasi totale della mobilità e della circolazione, influenzando in maniera determinante sul fenomeno dell'incidentalità stradale. I dati Istat nel periodo gennaio-settembre 2020 registrano una forte riduzione del numero di incidenti stradali con lesioni a persone (90.821, pari a -29,5%), del numero dei feriti (123.061, -32,0%) e del totale delle vittime entro il trentesimo giorno (1.788, -26,3%).

La diminuzione delle vittime riguarda tutti gli ambiti stradali: nei primi nove mesi dell'anno è stimata pari a circa il 50% sulle autostrade, tra il 40 e il 44% su strade urbane ed extraurbane.

Di contro nel 2020 ci sono stati più incidenti e infortuni fra le quattro mura domestiche che sulle strade. Chiaramente si tratta di una statistica legata anche all'arrivo della pandemia e del lockdown, che ha spinto le famiglie a trascorrere molto più tempo in casa. Oltre 3 milioni di incidenti in casa in Italia, un record nel nostro paese. Le categorie più a rischio sono le consuete: gli anziani e i bimbi in primis, ma anche le donne, insieme a coloro che svolgono precise professioni.

Protezione e resilienza

La Protezione Civile ha la competenza di gestire le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento.

In Italia la Protezione Civile è organizzata in "Servizio Nazionale", un sistema complesso che comprende tutte le forze messe in campo dallo Stato.

Il Servizio nazionale è composto dalle strutture operative: il Corpo nazionale dei vigili del fuoco quale componente fondamentale della protezione civile; le Forze armate; le Forze di polizia; il Corpo forestale dello Stato; i Servizi tecnici nazionali; i gruppi nazionali di ricerca scientifica, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca; la Croce rossa italiana; le strutture del Servizio sanitario nazionale; le organizzazioni di volontariato; il Corpo nazionale soccorso alpino-CNSA (CAI). Il soccorso alla popolazione in emergenza è l'attività che identifica la funzione principale della protezione civile, anche se negli anni le competenze del sistema si sono estese allo sviluppo della conoscenza dei rischi e alle azioni per evitare o ridurre al minimo i danni delle calamità.

Ma in momenti "ordinari" le strutture operative sono impegnate in diversi ambiti di competenza e responsabilità, in attività di previsione e nella programmazione di azioni di prevenzione e mitigazione del rischio.

Anche il singolo cittadino, in quanto componente del Servizio Nazionale, ha un ruolo di primo piano nelle attività di prevenzione dei rischi. Obiettivo delle attività ordinarie di diffusione della conoscenza di protezione civile e di sensibilizzazione della popolazione è proprio formare un cittadino più consapevole e preparato.

La conoscenza dei rischi che interessano il proprio territorio è un fondamentale strumento di auto-protezione.

Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli. Per questo il Dipartimento della Protezione Civile è impegnato nella

diffusione di regole su come prevenire o diminuire i danni di un fenomeno. Conoscere i rischi che interessano il proprio territorio è un fondamentale strumento di auto-protezione.

Un'efficace strategia di prevenzione non dovrà soltanto capire quali sono le misure che ci consentono di intervenire sulla pericolosità, sulla vulnerabilità e sulla esposizione al rischio, ma anche prevedere, per le aree più esposte, specifiche politiche volte a rafforzare la resilienza delle comunità, e cioè la loro capacità di reagire agli shock determinati da eventi dannosi o catastrofici, al fine di evitare che gli interventi di prevenzione su edifici e spazi fisici non ricadano in territori spopolati ed economicamente fragili, o in contesti urbani fortemente degradati e impoveriti.

La Resilienza è "la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, superarli e uscirne rafforzata o addirittura trasformata". Per far fronte ai rischi di cui si è detto, secondo quanto afferma l'Istituto Italiano Resilienza, è importante passare dalle sole iniziative di contrasto di natura tecnica, basate sulla tradizionale enfasi di risposta ai disastri, alla riduzione degli stessi attraverso la promozione di una "cultura della prevenzione" fondata sul concetto di sussidiarietà.

È importante, dunque, che i cittadini siano adeguatamente preparati alle emergenze, in tutte le loro forme e nello specifico ad eventi sismici che in Italia non sono affatto rari, come dimostra la casistica degli ultimi 40 anni, così da sviluppare un adeguato senso di appartenenza al proprio territorio, anche in relazione alla comunità di appartenenza intesa ad ampio respiro. Una forte identità locale, quindi, che non vuol dire culture chiuse, che scivolano nel campanilismo e nel localismo: il recupero della propria identità locale, infatti, è anche a vantaggio dell'ambito territoriale non più e non solo comunale ma che ha le stesse caratteristiche ambientali, climatiche e di natura geologica, così da migliorare l'espressione della solidarietà. La resilienza diventa quindi il processo di reazione dei cittadini legata all'identità culturale locale.

- Aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi legati al proprio territorio;
- Rafforzare i meccanismi di risposta e di resilienza delle comunità locali davanti ai cambiamenti, a volte repentini ed incontrollabili, sociali, ambientali, sanitari.
- Diffondere una cultura della prevenzione dei rischi;
- Fornire le competenze ai cittadini per affrontare l'emergenza, saperla superare nella maniera meno traumatica possibile;
- Promuovere l'adozione di comportamenti responsabili e civici e buone pratiche per la prevenzione;
- Offrire un servizio di informazione e sensibilizzazione per rafforzare consapevolezza e buone pratiche per la prevenzione e la cura della salute singola e collettiva;
- Favorire l'adozione di misure anti-contagio anche a livello domestico;
- Favorire l'integrazione e il coordinamento delle strutture operative della Protezione Civile per garantire interventi efficaci e tempestivi.

Il progetto mira ad un impatto sul territorio agendo sui seguenti indicatori:

Situazione all'inizio del progetto:

- bassa consapevolezza del concetto di rischio;

- modesto livello di sensibilità della popolazione verso i rischi naturali e antropici;
- scarsa conoscenza dei comportamenti da adottare in casi di crisi ed emergenze;
- necessità di aumentare la consapevolezza dell'importanza di adottare buone pratiche per la prevenzione e comportamenti responsabili e civici
- Necessità di interventi efficaci e tempestivi per rispondere alle crisi e/o emergenze.

7.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto agisce nella prevenzione diretta di quella fascia di popolazione potenzialmente in situazione di rischio.

I destinatari diretti saranno pertanto **12 000 persone** che potranno, che potranno, attraverso le azioni messe in atto, prevenire situazioni di rischio e/o pericolo o che potranno contare su attività di protezione e soccorso tempestivo nel caso di inevitabile coinvolgimento in situazioni di pericolo a causa di calamità, pandemia, incidente o altro.

L'iniziativa è rivolta direttamente alla popolazione della regione regioni dell'Italia Centrale e prevede il diretto coinvolgimento di **20 000** persone nelle attività di informazione, comunicazione, prevenzione e formazione.

DESTINATARI INDIRETTI

I beneficiari indiretti del progetto saranno:

- Famiglie dei potenziali soggetti a rischio che parteciperanno agli incontri.
- Le istituzioni locali che vedranno potenziati i servizi sul territorio a favore della tutela dei cittadini e di servizi di informazione e prevenzione
- La comunità territoriale che avrà beneficio di uno sviluppo di una coscienza collettiva di cura del bene comune e di prevenzione di rischi attraverso l'adozione di buone pratiche
- La rete associazionistica e gli operatori del settore

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO AL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce all'interno del Programma LA CRI UN AIUTO PER TUTTI – CENTRO ITALIA contribuisce al raggiungimento **dell'Obiettivo 10 della Strategia 2030**, ovvero quello di *“Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi”*, ambito di intervento c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. Il progetto infatti agisce per rafforzare i servizi di prevenzione e assistenza della popolazione locale. Il programma concorre inoltre al raggiungimento dell'Obiettivo dell'Agenda 2030 n.3: **“Garantire una vita sana e**

promuovere il benessere di tutti a tutte le età", mettendo in atto azioni volte a rafforzare la qualità di vita dei cittadini in termini sia di salute fisica che sociale.

Il contrasto alle disuguaglianze è insito nella stessa identità della Croce Rossa che ha, nella sua *mission*, l'obiettivo di prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace

Il progetto contribuisce inoltre al Programma attraverso una rete e uno scambio di informazioni aggiornate e condivise per l'intercettazione dei bisogni presenti sul territorio.

La Croce Rossa, in qualità di Rete associativa nazionale, che il compito di organizzare una rete di volontariato sempre attiva per assicurare allo Stato italiano l'applicazione, per quanto di competenza, delle Convenzioni e protocolli, delle risoluzioni internazionali, nonché il supporto di attività ricomprese nel servizio nazionale di protezione civile.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale di progetto è di **Potenziare le attività di Servizio Civile per ridurre i rischi e favorire l'assistenza alle fasce vulnerabili della popolazione dell'Italia centrale.**

Il progetto intende, come obiettivo specifico, **rafforzare il livello di consapevolezza dell'opinione pubblica sui temi della Protezione civile, rischio ambientale e sociale, buone pratiche e adozione di sani comportamenti per la prevenzione.**

Al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto, si intendono raggiungere i seguenti risultati attesi:

Risultato Atteso 1) **Promossa una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici per i cittadini.**

Risultato Atteso 2) **Promosse attività di pronto intervento coordinate, per consentire alla CRI e alle autorità di essere preparate ad affrontare potenziali crisi e di intervenire in modo tempestivo.**

Il progetto mira ad un impatto sul territorio agendo sui seguenti indicatori:

Situazione all'inizio del progetto:

- bassa consapevolezza del concetto di rischio;
- modesto livello di sensibilità della popolazione verso i rischi naturali e antropici;
- scarsa conoscenza dei comportamenti da adottare in casi di crisi ed emergenze;

- necessità di aumentare la consapevolezza dell'importanza di adottare buone pratiche per la prevenzione e comportamenti responsabili e civici
- Necessità di interventi efficaci e tempestivi per rispondere alle crisi e/o emergenze.

Situazione alla fine del progetto:

- Aumentata consapevolezza del concetto di rischio, il livello di sensibilità della popolazione verso i rischi naturali e antropici, migliorata la conoscenza dei comportamenti da adottare in casi di emergenze, promossa l'adozione di buone pratiche per la prevenzione e comportamenti responsabili e civici, attraverso il coinvolgimento in attività di informazione e sensibilizzazione di 20.000 persone;
- potenziati gli interventi efficaci e tempestivi per rispondere a casi critici e/o emergenze a favore di 12.000 persone.

Il progetto si realizza in co progettazione tra gli Enti di Accoglienza coinvolti, presso le cui sedi saranno offerti i servizi di informazione, sensibilizzazione e di cittadinanza attiva per garantire la copertura massima del territorio e potenziarne pertanto l'impatto.

La decisione di co progettare nasce da una visione condivisa del territorio e delle sfide che una grande Organizzazione di Volontariato come Croce Rossa Italiana è chiamata ad affrontare quotidianamente per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni che su quel territorio ci vivono. L'esigenza di un servizio di informazione e sensibilizzazione per rafforzare solidarietà e accesso ai diritti dalla parte delle fasce vulnerabili è il filo conduttore alla base della co progettazione, consapevoli che la messa in comune e a sistema delle procedure e delle buone pratiche nella realizzazione del Progetto favorisce il raggiungimento dell'obiettivo comune.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le attività previste si replicheranno in tutte le sedi coinvolte per potenziare l'impatto del progetto a livello regionale.

Il progetto intende contribuire a favorire una società civile più inclusiva ed umana che promuova lo sviluppo dell'individuo attraverso un approccio integrato, che intende la Protezione Civile come strumento di risposta in situazioni di rischio, ma anche veicolo di promozione di un sistema di prevenzione comunitario e di supporto alle fasce vulnerabili per superare e/o evitare situazioni di emergenza sociale.

In questa chiave il Servizio Civile promuove iniziative volte ad accrescere la resilienza delle comunità, la corresponsabilità del cittadino che ha il diritto di essere informato sugli scenari di rischio, ma anche il dovere di adottare le conseguenti misure di cautela per auto proteggersi e per proteggere gli altri.

La Protezione Civile tutela la vita e l'integrità delle persone, oltre a proteggere beni, insediamenti, animali e ambiente. È pertanto strumento di contrasto alle disuguaglianze sociali, in difesa di tutti i cittadini, che con pari dignità e diritti, devono essere assistiti e supportati per superare momenti di fragilità e bisogno.

Per raggiungere il **Risultato Atteso1) Promossa una cultura della prevenzione e diffondere**

buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici per i cittadini, saranno realizzate le seguenti attività:

1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno

Come prima attività, il progetto intende realizzare una mappatura aggiornata del territorio di intervento, per raccogliere tutte le informazioni utili, i dati generali e sintetici che illustrino le caratteristiche fisiche e la struttura socioeconomica del territorio su cui si deve intervenire.

La mappatura prevede la raccolta e l'organizzazione di tutte le informazioni rilevanti e relative alla conoscenza del territorio ai fini della migliore organizzazione degli interventi in caso di emergenza.

Il documento raccoglierà in maniera ordinata e chiara le informazioni in una serie di tabelle relative a:

- dati di base;
- riferimenti comunali;
- caratteristiche del territorio;
- condizioni e pericolosità geologiche, sociali, sanitarie;
- servizi essenziali;
- edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile;
- infrastrutture e servizi a rete.

L'attività di aggiornamento si rivela fondamentale in questo periodo storico in cui, Covid e eventi climatici avversi, hanno cambiato radicalmente il tessuto sociale e cittadino dei nostri insediamenti, definendo nuove modalità di mobilità, contatto e comportamento nel vivere e usufruire degli spazi comuni.

È necessario, pertanto, realizzare un'analisi che prenda in considerazione i profondi mutamenti sociali, economici ed ambientali, per valutare eventuali nuove tipologie di rischio e identificare i punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno.

Verrà quindi formato un team multi competenza che si impegnerà nelle attività di ricerca attraverso analisi statistiche, somministrazione di questionari ed elaborazione di report al fine di ottenere le conoscenze per elaborare una mappatura accurata e efficiente nella sua funzione di strumento di prevenzione e monitoraggio del territorio.

La mappatura sarà utilizzata per favorire l'aggiornamento del Piano di emergenza locale, sarà pubblicata sui canali internet per un'ampia diffusione e sarà utilizzata come materiale di informazione e sensibilizzazione a favore della popolazione target del progetto.

1.2 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni – Scuole

Gli Operatori CRI, organizzano, in collaborazione con il partner di Associazione Vicolocorto, presso le scuole locali momenti di incontro e di dimostrazione agli studenti per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni affinché si tutelino da situazioni di pericolo e sappiano gestire differenti scenari tipo.

La consapevolezza del rischio è il primo passo per affrontare in maniera efficace le situazioni d'emergenza. È importante che i cittadini di domani conoscano i comportamenti più corretti da adottare in caso di emergenza e le basilari misure di prevenzione, al fine di contribuire al miglioramento della vita di tutti.

Gli incontri tratteranno i temi del primo soccorso nella vita di tutti i giorni; il corretto approccio a una situazione di urgenza e l'allertamento dei soccorsi; come chiamare i soccorsi e farsi aiutare; il

ruolo e l'importanza di coloro che prestano il primo soccorso; come assistere chi è in pericolo di vita; i concetti di igiene e i pericoli delle infezioni; come effettuare una disinfezione e una medicazione, cosa non usare e cosa utilizzare; prove pratiche su manichino.

Gli incontri intendono fornire agli alunni una proposta formativa completa sugli elementi del primo soccorso e della tutela alla salute, coinvolgendo i ragazzi attivamente nel percorso didattico; trasmettere la consapevolezza dei giusti comportamenti da tenere nei casi di urgenza e il corretto allertamento del personale qualificato; stimolazione all'aiuto reciproco e diffusione della cultura del dovere all'aiutare il prossimo attraverso interventi semplici ma mirati.

Saranno realizzati due incontri presso le scuole locali da parte di ognuno dei Comitati CRI coinvolti nel progetto, con un team composto da tre operatori.

Gli incontri prevedono la realizzazione di attività pratiche (giochi) e di simulazione, di *role-playing*, e lavori di gruppo.

1.3 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio COVID19 – online

Gli eventi di formazione si realizzeranno prevalentemente online.

Saranno elaborati materiali informativi che contengono informazioni e i fondamentali consigli per tutelare la propria salute e quella altrui: lavarsi spesso e accuratamente le mani, evitare abbracci e strette di mano, indossare correttamente la mascherina e mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Inoltre, sarà fornito e diffuso il numero di riferimento per segnalare problemi, chiedere informazioni o supporto.

Saranno elaborati contenuti specifici, raccontate storie e chiesto agli utenti di partecipare ed esprimere opinioni su post di riflessione.

Saranno realizzati webinar formativi con personale specializzato CRI che aggiornerà gli utenti sulla situazione del contagio e fornirà informazioni e nozioni riguardo le misure da prendere in casa, a scuola, nell'ambiente di lavoro e presso i negozi, per evitare di contagiare e diffondere il virus.

Le attività di formazione hanno l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza riguardo la pandemia in corso, far conoscere i rischi (aumentando la cultura del rischio), diffondere le nozioni di comportamento, evitare le emergenze prevedibili, limitare al massimo le conseguenze della pandemia

L'attività intende aumentare il livello di prevenzione comunitario per ridurre il rischio di contagio ed emergenze, incoraggiando l'adozione di misure comportamentali ed ambientali consapevoli per evitare e ridurre comportamenti inconsapevoli e sbandati che compromettano la sicurezza delle comunità.

Ogni Comitato provvederà a pubblicare promuovere la partecipazione ai webinar, pubblicare post su temi specifici del proprio territorio, favorire un confronto positivo tramite la rete.

1.4 Campagne informative nelle Piazze – Campagna nazionale Io Non Rischio

L'attività si inserisce nella campagna di comunicazione nazionale, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e numerosi enti di Protezione Civile, per la prevenzione dei rischi naturali e antropici. Le attività saranno promosse in collaborazione con i partner Comune di Città di Castello, Comune di Piegara, Studio Piesse s.n.c., Gruppo Comunale Volontari di Protezione civile di Umbertide, Associazione Geometri per la Sicurezza e la Protezione Civile, Centro Socio Ricreativo Q. Fratini Panicale e Associazione Gli Amici del Parco del Colle Oppio.

“Io non rischio”, mira a promuovere e diffondere le buone pratiche di protezione civile con riferimento agli specifici rischi presenti sul territorio.

Gli Operatori CRI incontrano i cittadini nelle piazze dei comuni coinvolti nel progetto per raccontare loro quel che si deve sapere e ciò che si può fare per ridurre la vulnerabilità al rischio di ciascun cittadino e della comunità in cui vive. Per ogni tipologia di rischio, i volontari hanno a disposizione materiale informativo appositamente preparato: un pieghevole che espone in modo semplice le caratteristiche del fenomeno fisico e tutto ciò che è necessario sapere e fare per la riduzione del rischio prima che un evento calamitoso accada, e una scheda, che illustra in modo sintetico i comportamenti giusti che i cittadini devono adottare durante e subito dopo l'evento.

Gli Operatori CRI allestiranno i punti informativi "Io non rischio" con stand e banchetti durante le principali feste e attrazioni previste nei Comuni.

Per raggiungere il risultato atteso 2) **Promosse attività di pronto intervento coordinate, per consentire alla CRI e alle autorità di essere preparate ad affrontare potenziali crisi e di intervenire in modo tempestivo**, saranno realizzate e seguenti attività:

2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello

In ogni Comitato CRI vengono gestite le attività di back office, coadiuvate dalla Sala Operativa Regionale, per raccogliere e gestire le richieste di intervento e organizzare il team di lavoro da impiegare.

Le Sale Operative locali sono specializzate nella risposta alle emergenze, e preposte, nell'ambito del loro impiego, allo svolgimento di attività tecnico-operative che richiedono particolari professionalità, conoscenze specialistiche e specifiche modalità di organizzazione e intervento, nonché particolare supporto logistico.

Si attivano in caso di necessità per la corretta attivazione delle risorse CRI da impiegare, per le attività di reporting, per l'adempimento delle attività amministrative connesse all'applicazione dei benefici di legge, ma anche per le attività ordinarie per la continua conoscenza degli scenari ipotizzabili sul territorio, per garantire e mantenere attivo il flusso di dati da e per il territorio, per il costante monitoraggio degli eventi, per il costante flusso di informazioni da e per le altre strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile, per la definizione standardizzazione e verifica delle procedure operative standard (POS) in modo da garantire una gestione standardizzata delle attività siano esse di carattere emergenziale, addestrative e ordinarie.

Le attività di coordinamento prevedono il coinvolgimento di figure altamente qualificate come il Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza e Il Team di Valutazione e Coordinamento, organo specializzato in gestione di eventi eccedenti l'ordinario, con l'obiettivo di compiere una valutazione della situazione ed un'identificazione delle necessità più urgenti, nonché supportare il coordinamento delle operazioni sul luogo dell'evento.

2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario

Per assicurare competenza ed efficienza nelle attività di assistenza e soccorso, il personale del CRI, operatori e volontari, vengono costantemente formati e aggiornati su diversi profili e professionalità.

Di seguito si dettagliano i percorsi formativi offerti nell'ambito del progetto.

Interviene nei processi di promozione della salute e prevenzione secondaria, incentrando il proprio intervento sulla comunità stessa, diversificando gli interventi informativi e preventivi in base al target di riferimento.

Il corso prevede un percorso informativo e formativo sulla conoscenza del corpo umano sano e sul concetto di salute. Lo scopo delle attività che verranno affrontate in accordo a tale definizione, è quello di promuovere in maniera attiva questo concetto di salute

- diffondendo la cultura del benessere e della cura del proprio corpo;
- incoraggiando uno stile di vita sano;
- stimolando la riflessione sui comportamenti considerati "a rischio".

Insegnare il comportamento da tenere in caso di incidente traumatico (ad esempio un incidente stradale) o evento di tipo medico (ad esempio infarto, emorragie, ustioni ecc), a partire da come effettuare una chiamata corretta al 118 (rispondere correttamente alle domande dell'operatore della Centrale Operativa, mantenendo la calma, facendo una prima valutazione della scena rilevata e fornendo il luogo preciso nel quale ci si trova). All'interno del corso di primo soccorso vi è anche l'insegnamento delle tecniche di B.L.S. (supporto di base alle funzioni vitali, attraverso il massaggio cardiaco e la respirazione artificiale) effettuato senza ausili di tipo sanitario. Per l'apprendimento della parte pratica sono previste delle esercitazioni al manichino.

Programma: Introduzione al Primo Soccorso. Concetti di Urgenza e Gravità. Priorità di intervento in caso di molti infortunati. Condotta del soccorritore. L'autoprotezione. Esame dell'infortunato. Attivazione del Servizio di Emergenza Sanitaria. La 'catena della sopravvivenza'. Il B.L.S. (Basic Life Support = Supporto vitale di base). La defibrillazione precoce. L'importanza del Primo Soccorritore. Valutazione dello stato di coscienza. L'infortunato incosciente. Apertura delle vie aeree, controllo della respirazione. L'infortunato incosciente che respira. Posizione Laterale di Sicurezza. Esercitazioni pratiche. Aspetti legali del Primo Soccorso (l'omissione di soccorso). L'infortunato incosciente che non respira o non respira normalmente. Introduzione all'apparato respiratorio: concetti di cellula, tessuto, organo, apparato. La vita delle cellule; funzioni delle cellule. La respirazione cellulare.

Nell'ambito del progetto si prevede la realizzazione di un corso di formazione e un corso di aggiornamento in ognuno dei Comitati coinvolti.

2.3 Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità sociosanitaria

L'azione di assistenza CRI realizza attività di previsione, prevenzione, intervento, superamento dell'emergenza e ritorno alla normale vita quotidiana: censimento della popolazione, supporto sociopsicologico alle vittime e attività di assistenza sociale.

A meno di eventi che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la competenza nella prima risposta alle emergenze e nel coordinamento territoriale delle operazioni, in collaborazione con le Autorità locali, è in primo luogo del Comitato territorialmente competente.

In caso di necessità gli Operatori CRI intervengono in:

- Primo soccorso e trasporto infermi;
- Sgombero feriti
- Concorso all'evacuazione della popolazione sinistrata
- Censimento delle vittime
- Allestimento e gestione tendopoli e strutture di accoglienza

In caso di emergenza la Sala Operativa allerta i Comitati delle zone e viene prontamente radunato il team di operatori specializzati pronti all'intervento.

Oltre agli interventi nei casi di calamità naturali (terremoto, alluvione, frana, eruzione vulcanica, ecc.) la CRI prevede interventi immediati in occasione di grossi incidenti stradali, deragliamento di treni, caduta o atterraggio di emergenza di aereo, attentati, incendio o crollo di edificio, incidenti industriali.

Il Nucleo di intervento raggiunge i luoghi di operazione dotati di mezzi trasporto, tra le quali ambulanze, e di tutta l'attrezzatura necessaria per il primo soccorso.

Le attività saranno coadiuvate dalla collaborazione dei partner di progetto Angeloni e Sanchioni s.r.l., Basili Gomme s.n.c., Carrozzeria Digicar di Giuseppe Droghini e Il mondo a due ruote di Allegrucci Daniele, che offrono manutenzione e assistenza per gli autoveicoli della CRI. Inoltre, il

partner Farmacia Tavernelle s.a.s si impegnerà a collaborare nella consegna dei medicinali in situazioni di emergenza.

Azioni logistiche-operative

ATTIVITÀ	AZIONI
1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno	1.1.1 Raccolta dati di settore 1.1.2 Contatto e collaborazione con enti locali, pubblici e privati 1.1.3 Condivisione informazioni, buone pratiche e spunti di riflessione 1.1.4 Elaborazione mappatura 1.1.5 Diffusione mappatura ai partner locali e sui canali internet
1.2 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni.	1.2.1 Presa di contatto con le scuole 1.2.2 Calendarizzazione degli incontri 1.2.3 Preparazione del materiale didattico 1.2.4 Allestimento delle location 1.2.4 Svolgimento degli incontri 1.2.6 Monitoraggio di gradimento
1.3 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio COVID19	1.3.1 Definizione dei temi principali della campagna ed elaborazione contenuti 1.3.2 Grafica e editing 1.3.3 Pubblicazione materiali elettronici 1.3.4 Pubblicazioni storie e spunti di riflessione 1.3.5 Realizzazione webinar formativi 1.3.6 Monitoraggio partecipazione ai webinar e commenti sui post
1.4 Campagne informative nelle Piazze – Campagna nazionale Io Non Rischio	1.4.1 Costituzione del team di lavoro 1.4.2 Presa di contatto con stakeholder 1.4.3 Preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività 1.4.5 Allestimento delle location 1.4.6 Realizzazione delle giornate 1.4.7 Elaborazione report attività svolte
2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello	2.1.1. Coordinamento dei comitati territoriali e analisi delle attività svolte; 2.1.2 Analisi delle esigenze territoriali 2.1.3 Gestione delle attività in ordinario 2.1.4 Attività amministrative 2.1.5 Attività tecnico-operative 2.1.6 Mantenimento del flusso di dati da e per il territorio monitoraggio degli eventi 2.1.7 Supporto nel coordinamento delle varie attività nelle zone esposte a maggior rischio 2.18 <i>Organizzazione attività di intervento</i>
2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	2.2.1 Calendarizzazione corsi di formazione e aggiornamento 2.2.2 Elaborazione dei contenuti e materiali didattici 2.2.3 Organizzazione location e attrezzature (es. manichini simulazione) 2.2.4 Lezioni teoriche realizzate da personale specializzato 2.2.5 Simulazioni delle attività da realizzare 2.2.6 Elaborazione report attività

2.3 Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità sociosanitaria (assistenza indigenti; distribuzione pasti caldi)	2.3.1 Formazione di un gruppo di lavoro 2.3.2 Preparazione dei materiali per l'utilizzo 2.3.3 Realizzazione delle attività di intervento 2.3.4 Report delle attività realizzate
---	--

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Risultato Atteso1) Promossa una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici per i cittadini.												
1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno												
1.2. Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni.												
1.3. Eventi di formazione sulle misure anti-contagio COVID19												
1.4. Campagne informative nelle Piazze – Campagna nazionale Io Non Rischio												
Risultato Atteso 2) Promosse attività di pronto intervento coordinate, per consentire alla CRI e alle autorità di essere preparate ad affrontare potenziali crisi e di intervenire in modo tempestivo												
2.1. Attività di back office – Sale operative multilivello												
2.2. Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario												
2.3. Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità sociosanitaria (assistenza indigenti; distribuzione pasti caldi)												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Attività	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
Risultato Atteso1) Promossa una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici per i cittadini.	
1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno	i Volontari SCU supportano il Comitato nella rilevazione dei dati di terreno; Realizzano ricerche internet per la raccolta dati reperibili sul web; Partecipano alle riunioni con i partner locali pubblici e privati; forniscono supporto nell'elaborazione della mappatura; Collaborano alla diffusione della mappatura

	distribuendola ai partner locali e sui canali web.
1.2 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni.	I Volontari SCU collaboreranno nel contattare le scuole e organizzare il calendario degli incontri; supportano il personale CRI nella preparazione del materiale didattico; aiutano nell'allestimento delle location; partecipano e collaborano alla realizzazione degli incontri; danno supporto nella rilevazione del gradimento e nell'elaborazione del report delle attività.
1.3 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio COVID19	I Volontari SCU partecipano alla definizione dei temi principali della campagna ed all'elaborazione contenuti; collaborano creativamente alla grafica e aiutano nell'attività di editing; forniscono supporto nella pubblicazione dei materiali in rete e nella loro diffusione; promuovono la partecipazione ai Webinar; collaborano all'aggiornamento dei dati da trattare durante i webinar; partecipano ai webinar nell'assistenza al formatore e la registrazione delle presenze; collaborano nel monitoraggio dei post e nella loro eventuale moderazione e mediazione per evitare messaggi violenti e/o inappropriati.
1.4 Campagne informative nelle Piazze – Campagna nazionale Io Non Rischio	I Volontari SCU partecipano al team di lavoro; forniscono supporto nella presa di contatto con stakeholder e organizzazione calendario degli eventi; collaborano alla preparazione del materiale per allestimento e materiale per attività; aiutano nell'allestimento della location; partecipano attivamente alla realizzazione delle attività di piazza; collaborano nella stesura dei report delle attività realizzate.
Risultato Atteso 2) Promosse attività di pronto intervento coordinate, per consentire alla CRI e alle autorità di essere preparate ad affrontare potenziali crisi e di intervenire in modo tempestivo	
2.1 Attività di back office – organizzazione servizi	I Volontari SCU <i>partecipano alle attività di coordinamento dei comitati territoriali e analisi delle attività svolte; realizzano ricerche su internet e raccolta dati per l'analisi delle esigenze territoriali; forniscono supporto per la gestione delle attività in ordinario; collaborano nell'organizzazione delle attività tecnico operative.</i>
2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	I Volontari SCU saranno impiegati per servizi di segreteria e preparazione del materiale da utilizzare e le dispense da distribuire durante i corsi di formazione; Parteciperanno ai corsi di formazione e aggiornamento e acquisendo così maggiori competenze per affiancare gli Operatori Cri nelle specifiche attività; saranno di supporto agli operatori CRI (monitori, formatori ed istruttori), impegnati nei corsi di formazione durante la realizzazione delle attività.
2.3 Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità socio-sanitaria (assistenza indigenti; distribuzione pasti caldi)	I Volontari SCU collaboreranno nella preparazione dei materiali necessari per realizzare l'intervento; Parteciperanno alle attività di intervento in qualità di supporto logistico; daranno supporto nell'elaborazione del report delle attività realizzate.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Lo svolgimento delle attività del progetto, al fine del suo corretto sviluppo, vedrà impegnato il personale dipendente, i collaboratori ed i volontari di Croce Rossa. Per la realizzazione delle attività pianificate al punto 9.1) della presente Scheda Progetto verranno utilizzati diversi tipi di professionalità e competenze disponibili presso le sedi coinvolte:

Attività	Qualifica	Quantità	Competenze
1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno	Presidente	1 per ogni sede	Risorsa con una profonda conoscenza del Comitato e delle sue attività
	Operatore Sociale Generico	1 per ogni sede	Risorsa qualificata nell'assistenza sociale, con titolo di laurea specialistico
	Operatore sportello Sociale	1 per ogni sede	Risorsa con esperienza in assistenza sociale, con profilo generico, formata dalla CRI per nella cura e assistenza alle persone
	Volontari Croce Rossa	10 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dalla CRI
	Addetto amministrativo	1 per ogni sede	Dipendente o volontario del Comitato che si occupa dell'analisi dei dati provenienti dal territorio
1.2 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni. 1.3 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio COVID19 1.4 Campagne informative nelle Piazze – Campagna nazionale Io Non Rischio	Responsabile servizi sociali	1 per ogni sede	Risorsa incaricata dalla CRI di gestire il coordinamento delle attività sociali del proprio territorio, con pluriennale esperienza in assistenza sociale, formata dalla CRI per offrire cura e assistenza alle persone
	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dal CRI
	Delegato Sviluppo	1 per ogni sede	Risorsa specializzata nell'elaborazione grafica di contenuti, in campagne sociale e web designer, dipendente o volontario CRI incaricato dell'elaborazione dei materiali cartacei e online
2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello	Delegato C.R.I. per le Attività di Emergenza	1 per ogni sede	Scelto fra i soci attivi o personale dipendente di ruolo, nell'ambito del Comitato territoriale C.R.I. di pertinenza, che hanno superato con esito positivo il corso di formazione di cui alla O.C.640/2010, ovvero in possesso del titolo di Emergency Manager
	Centralinista/Operatore di Sala	1 per ogni sede	Risorsa con anni di esperienza lavorativa nel settore, con competenze nel coordinamento del personale
	Esperto di Valutazione e Coordinamento	1 per ogni sede	Personale altamente specializzato nell'analisi delle emergenze e la gestione e il

			coordinamento di Nuclei di intervento
2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	Formatori CRI	1 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato con pluriennale esperienza nella formazione interna ed esterna CRI, specializzati in assistenza e primo soccorso
	Volontari Croce Rossa	3 per ogni sede	Risorsa con profilo generico che offre il proprio tempo nel supporto delle attività di CRI, formati attraverso specifici corsi offerti dalla CRI
2.3 Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità socio-sanitaria (assistenza indigenti; distribuzione pasti caldi)	Responsabile del parco mezzi	1 per ogni sede	Responsabile del Comitato per il parco macchine a disposizione dei servizi
	Autista	1 per ogni sede	Personale formato e addestrato dall'associazione per la guida dei mezzi CRI
	Operatori CRI	5 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato con profilo generico per assistere nell'organizzazione logistica delle attività di assistenza

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

In ognuna delle sedi coinvolte saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali per l'attuazione del progetto.

Attività	Tipologia	Quantità
1.1. Mappatura del territorio e della popolazione, identificazione dei punti critici per il raggiungimento di cittadini in eventuale stato di bisogno	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Videoproiettori collegabili a P.C.	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Televisore, impianto per la riproduzione di filmati	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
	Dispense e documenti di settore	Vari
1.2 Attività di sensibilizzazione e informazione per l'adozione di buone pratiche da attuare in caso di incidenti e/o infortuni. 1.3 Eventi di formazione sulle misure anti-contagio COVID19 1.4 Campagne informative nelle Piazze – Campagna nazionale Io Non Rischio	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Stand	n. 1
	Banchetti	n. 1
	Uniformi	Varie
	Materiale di comunicazione/informazione	Vario
	Autovettura	n. 1
	Carrello trasporto materiali	n. 2
	Sala operativa	n. 1

2.1 Attività di back office – Sale operative multilivello	postazioni PC con internet e telefono	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
2.2 Formazione e aggiornamento del personale impiegato e del personale volontario	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Sala riunioni	n. 1
	Materiale didattico	Vario
	Uniformi	Varie
	Set per truccatori con cui preparare i simulatori durante le prove pratiche della formazione specifica	n. 1
	Manichini per le simulazioni e le esercitazioni pratiche	n. 2
	Materiale di cancelleria	Vario
2.3 Attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità socio-sanitaria (assistenza indigenti; distribuzione pasti caldi)	Autovetture	n. 1
	Ambulanze di soccorso avanzato con apparati	n. 1
	Ambulanze di soccorso di base	n. 1
	Veicoli speciali (a livello Regionale)	n. 3
	Tende da triage (a livello Regionale)	n. 1
	Apparati radio veicolari con GPS	n. 1
	Apparati radio portatili	n. 1
	Apparati radio fissi per le sedi con GPS	n. 1
	Stand	n. 1
	Banchetti	n. 1
	Uniformi	Varie
	Carrello trasporto materiali	n. 2

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Adesione ai principi Fondamentali della Croce Rossa;
- Rispetto dei regolamenti, delle norme dell'Ente e del Codice Etico
- Flessibilità nell'organizzazione dei turni e nell'orario di servizio;
- Restituzione al termine del periodo di Operatore Volontario dell'abbigliamento CRI e di ogni altro materiale ricevuto in dotazione;
- Mantenimento della riservatezza sulle attività svolte durante il servizio a salvaguardia del diritto alla privacy dell'utenza;
- Disponibilità a svolgere Servizio all'interno del territorio limitrofo alla sede di realizzazione Progetto, previa richiesta specifica con modalità chiare e predefinite;
- Disponibilità a svolgere Servizio nei giorni festivi, nel rispetto del computo settimanale dei giorni di Servizio;
- Disponibilità a essere coinvolti in eventi formativi organizzati da Croce Rossa Italiana sul territorio nazionale;
- In caso di emergenza disponibilità ad essere impiegati nei contesti emergenziali previa richiesta

specifica con modalità chiare e predefinite

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

In fase di selezione, saranno positivamente valutati:

- Precedenti esperienze nel volontariato
- Possesso della patente di guida categoria B
- Possesso delle abilitazioni alla conduzione di carrelli elevatori
- Esperienza in progettazione – programmazione
- Buone capacità relazionali
- Forte carica motivazionale

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Descrizione apporto al progetto
Associazione Vicolocorto – no profit C.F.92037310411	Vicolocorto è un'associazione no profit apolitica nata a Pesaro nel 2006 specializzata in mobilità internazionale. Con sede nel comune di Pesaro, lavora a livello regionale (Regione Marche) in collaborazione con enti pubblici e privati. All'interno del progetto si occuperà di promuovere lo SCU tramite attività formative.
Tiquarantuno “B” – società cooperativa sociale C.F.00312450414	Tiquarantuno B è una cooperativa sociale che dal 1976 è attiva nel nostro territorio per dare possibilità di impiego a chi è escluso dal mercato del lavoro: persone disabili, persone in cura psichiatrica, detenuti ed ex detenuti, persone affette da dipendenze patologiche. All'interno del progetto si occuperà di collaborare nelle attività di prima assistenza a favore della popolazione in condizioni di fragilità sociosanitaria
Il mondo a due ruote di Allegrucci Daniele – s.r.l. C.F.LLGDNL62M09F474U	Mondo a due ruote è un'azienda specializzata nella vendita, manutenzione e diagnostica di velocipedi. All'interno del progetto si

	<p>occuperà di fornire assistenza e manutenzione di mezzi CRI per le emergenze.</p>
<p>Carrozzeria Digicar di Giuseppe Droghini C.F.DRGGPP58H28H294W</p>	<p>La carrozzeria effettua riparazioni di automobili e grandi mezzi. All'interno del progetto si occuperà di destinare 150 euro in diverse attività, tra cui assistenza e manutenzione di mezzi CRI per le emergenze.</p>
<p>Basili Gomme s.n.c. C.F.01265500411</p>	<p>Basili Gomme è un centro specializzato nella distribuzione, montaggio e manutenzione di pneumatici per auto e veicoli per il trasporto. All'interno del progetto si occuperà di destinare 400 euro in diverse attività, tra cui assistenza e manutenzione di mezzi CRI per le emergenze.</p>
<p>Angeloni e Sanchioni s.r.l. C.F.01127050415</p>	<p>Angeloni è un'officina di autoriparazioni che offre servizi di assistenza, manutenzione e riparazione di veicoli industriali. All'interno del progetto si occuperà di destinare 250 euro per il tagliando per un mezzo utilizzato nel progetto.</p>
<p>Azienda ospedaliera Marche Nord AORN C.F.02432930416</p>	<p>L'azienda ospedaliera è stata istituita nel 2009 e incorpora due strutture ospedaliere del territorio. All'interno del progetto si occuperà di pubblicizzare le attività progettuali.</p>
<p>Comune di Città di Castello C.F.: 00372420547</p>	<p>Il Comune sostiene e promuove da sempre le attività delle associazioni di volontariato volte al coinvolgimento delle giovani generazioni e riconosce il grande apporto che il volontariato dà nel miglioramento della vita quotidiana di tutti i cittadini. All'interno del progetto si impegnerà a divulgare ed educare la popolazione su corrette pratiche da tenere in caso di calamità</p>

	naturali.
Studio Piesse s.n.c. C.F./P. IVA 03605590540	Lo studio si occupa di consulenza, formazione e servizi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. All'interno del progetto si occuperà di divulgare buone pratiche e formazione in materia di sicurezza in situazioni di emergenza e calamità.
Gruppo Comunale Volontari di Protezione civile di Umbertide – odv C.F. 90010140540	L'associazione è un'organizzazione di volontariato nata allo scopo di fornire prevenzione ed interventi in caso di eventi calamitosi. All'interno del progetto si impegnerà a divulgare ed educare la popolazione su corrette pratiche da tenere in caso di calamità naturali, al fine di aumentare la resilienza e l'importanza del Volontariato nel sistema di protezione civile.
Associazione Geometri per la Sicurezza e la Protezione Civile – ODV C.F. 94144900548	L'associazione ha per scopo la promozione delle attività formative in materia di sicurezza sul lavoro e in ambito di protezione civile. All'interno del progetto si occuperà di collaborare per la diffusione di buone pratiche e procedure in materia di emergenza.
Centro Socio Ricreativo Q. Fratini Panicale – onlus C.F.: 94032480546	Il centro ha finalità di promozione sociale, culturale e civile delle persone, in particolare quelle anziane. Tra le varie attività, si occupa del trasporto di persone con difficoltà motoria e assistenza domiciliare leggera. All'interno del progetto si impegnerà a mettere a disposizione la struttura "Occhio" per serate informative su argomenti di protezione civile.
Farmacia Tavernelle s.a.s – onlus P. IVA 02195710542	La farmacia offre servizi sanitari di qualità ai propri cittadini. All'interno del progetto si impegnerà a collaborare nella consegna dei medicinali in

	situazioni di emergenza, come calamità naturali o emergenze sanitarie.
Comune di Piegaro C.F. 00448170548	Il Comune ha da sempre a cuore gli interessi e i bisogni dei propri cittadini. All'interno del progetto si impegnerà a mettere a disposizione il piano di protezione civile e comunale e la preparazione dei suoi tecnici che insieme al personale CRI organizzeranno eventi formativi e informativi con la popolazione sulla protezione civile.
ASSOCIAZIONE GLI AMICI DEL PARCO DEL COLLE OPPIO C.F. 97159880588 Ente No Profit	L'Associazione Gli Amici Del Parco del Colle Oppio, la quale è impegnata nel territorio di Roma in interventi di salvaguardia ambientale legati al parco di cui prende il nome, nonché impegnata nell'organizzazione di eventi legate all'incremento conoscitivo delle tematiche ambientali da parte della popolazione, metterà a disposizione del progetto il proprio know-how, l'esperienza del personale e la sua capacità di organizzare eventi legati alle tematiche ambientali andando a supporto delle attività.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

14) Eventuali tirocini riconosciuti

No

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Certificazione delle competenze, Studio Domino – Learning and Information Technology P. IVA. 01608240766, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n°13/2013.

Inoltre, CERTIFICAZIONI RICONOSCIUTE DALL'ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Patente di guida CRI	Riconosciuta a norma del D.Lgs. n° 285 del 30/04/1992 (nuovo codice della strada)	Abilita alla guida dei veicoli in dotazione della Croce Rossa Italiana
Corso base D.Lgs.81/08	Regolamento sulla tutela della sicurezza e della salute dei volontari	Attestato corso in materia di salute e sicurezza livello base
Attestato "FULL D" (per operatori volontari che sono anche soci CRI) "BLSD" (per operatori volontari che non sono soci CRI)	Previsto e riconosciuto da O.P. 10/14 del 15 gennaio 2014	Corso che abilita ad effettuare manovre di rianimazione cardio-polmonare e l'utilizzo in maniera appropriata del defibrillatore semiautomatico sia in caso

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione della formazione, come da Circolare del 23 dicembre 2020, sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione della formazione, come da Circolare del 23 dicembre 2020, sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

TECNICHE, METODOLOGIE E STRUMENTI FORMATIVI:

Per lo svolgimento dei moduli formativi saranno utilizzati supporti audiovisivi, testi e dispense fornite agli Operatori Volontari direttamente dalla Croce Rossa Italiana. L'Ente prevede inoltre, alla fine di ogni lezione, che il docente effettui un monitoraggio/confronto verbale con i Volontari sugli argomenti trattati e, alla fine del percorso formativo e quindi prima dell'inizio del servizio da parte degli Operatori Volontari, che venga effettuata una verifica di apprendimento con test specifici per rilevare la preparazione di ogni singolo Volontario.

Le principali tecniche formative utilizzate saranno la lezione frontale, la simulazione pratico/relazionale e il dialogo.

La tecnica della lezione frontale consiste nella trasmissione sintetica ed efficace (con percorso induttivo/deduttivo e per problemi) degli elementi fondamentali contenuti negli obiettivi contributivi.

La simulazione pratico/relazionale è invece la riproduzione della gestione dei soggetti e dello scenario in cui si opera. Il discente apprende la capacità intellettive, gestuali e relazionali in piccolo gruppo. Dapprima si addestra con i gesti e gli atteggiamenti proposti dal tutor e successivamente si misura con la simulazione di scenari di intervento e il *patient management problem*.

Il dialogo consiste invece nello stimolo, nell'ascolto e nel confronto su quesiti e chiarimenti richiesti dai discenti ed emersi durante la lezione frontale e la simulazione pratico/relazionale. Gli strumenti formativi, scelti per favorire la chiarezza, stimolare la motivazione e stabilizzare i concetti, sono: linguaggio chiaro e preciso, lucidi, diapositive, manuale, dispense, manichini per la R.C.P., simulazione di lesioni, attrezzature e materiale in dotazione standard.

VALUTAZIONE FORMATIVA:

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono:

- Il questionario, il dialogo e il *problem solving* per la valutazione degli obiettivi contributivi;

La griglia di osservazione per la valutazione delle capacità intellettive, gestuali e relazionali espresse durante le simulate pratico/relazionali

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

MODULO 1

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in progetti di Servizio Civile

Contenuti: formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011. PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo, assistenza – PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa, l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali

Durata: 8

MODULO 2

Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile

Contenuti: il Corso è composto dai seguenti Moduli, estratti dal Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana:

A.

- Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Storia del Movimento e dell'Associazione. Principi Fondamentali. Emblema;
- Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario;

B.

- Strategia 2030 IFRC, Strategia 2018-2030 della CRI, Strategia della CRI verso la gioventù;

C.

- Salute e sicurezza dei Volontari CRI (VEDI **MODULO 1**);

D.

- Primo Soccorso e manovre salvavita

Durata: 18 ore

MODULO 3

Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile

Il corso ha lo scopo di: formare figure che conoscano a 360° le attività di Protezione Civile così da poter facilitare le attività di prevenzione.

Il Corso mira a: fornire conoscenze approfondite sulla protezione civile e le sue attività

Contenuti: Fonti normative di protezione civile; attività di Protezione Civile; Rischi (naturali: terremoti, idrogeologici, pandemie; umani; Psicologia dell'emergenza; Attività sociali in Emergenza; La risposta internazionale alle emergenze; la CRI e la Protezione Civile; progressione storica della normativa in ambito sociale, sanitario e assistenziale nazionale, regionale e di CRI e l'organizzazione territoriale in ambito emergenziale e sei servizi ordinari; la logistica in emergenza

LA LOGISTICA- LA LOGISTICA DI EMERGENZA

Definizione di logistica in ambito industriale e commerciale; L'organizzazione logistica della CRI per l'emergenza. L'organizzazione logistica dello stato per la protezione civile; I Centri Assistenza Pronto Impiego; I depositi del Dipartimento della Protezione Civile; Materiali di emergenza CRI, D.P.C. e C.A.P.I.

LA GESTIONE DEL MAGAZZINO

Imballaggi (scatole, pallets, casse, ecc.); Attrezzatura e mezzi per la movimentazione (traspallet, muletti, ecc.); Calcolo dei pesi e volumetrie; Tipologia di container, capacità e trasportabilità; Principali aerei cargo; La packing list.

Lo stoccaggio: stoccaggio di prodotti non alimentari; Stoccaggio di prodotti alimentari; Gestione carico e scarico da magazzino; Il documento di trasporto; L'inventario.

Durata: 21 ore

MODULO 4

Comunicazione

Il corso ha lo scopo di: fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per saper valorizzare le attività che si mettono in atto, creando una strategia comunicativa replicabile.

Nello specifico, il corso mira a: diffondere la conoscenza e la comprensione della comunicazione, nonché di alcune delle Campagne della CRI; far conoscere le specificità della comunicazione in emergenza; far conoscere le diverse peculiarità dei social media ed il corretto uso; rafforzare le competenze in materia di valutazione degli esiti di una attività e di conseguente comprensione circa il raggiungimento, o meno, degli obiettivi prefissati; rafforzare le competenze in ordine alla documentazione dell'attività, alla comunicazione efficace, alla capacità di redigere un comunicato stampa, alla costruzione di un piano di comunicazione; fornire le competenze di base per consentire di creare e di gestire una campagna di informazione e di sensibilizzazione sui social media

Durata: 10 ore

MODULO 5

Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione

Il corso ha lo scopo di fornire ai partecipanti le nozioni e gli strumenti necessari per svolgere: un'analisi di contesto (settore, bisogni, beneficiari e territorio di intervento); il monitoraggio e la valutazione dei servizi offerti e delle attività implementate, utilizzando la valutazione come avvio per la pianificazione successiva;

Nello specifico, il corso mira a fornire le competenze per: saper individuare i bisogni del territorio; saper verificare le capacità di rispondere ai bisogni individuati; saper pianificare una strategia di intervento; saper misurare l'impatto delle attività implementate e migliorare gli interventi

I contenuti del modulo: Analisi del contesto e strumenti per la rilevazione dei bisogni e sulla determinazione della strategia di intervento; monitoraggio dei servizi e delle attività; valutazione dei servizi e delle attività.

Durata: 10 ore

MODULO 6

Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi

Contenuti: presentazione e descrizione delle aree di attività e dei diversi servizi da parte dei rispettivi referenti

Durata: 5 ore

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Considerando il numero di Volontari per i quali si fa richiesta nell'ambito della presente proposta progettuale e le indicazioni in merito al numero massimo di partecipanti per ciascuna aula, così come da Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, si presenta di seguito l'elenco dei docenti individuati in numero sufficiente a coprire, ciascuno di loro, un'intera aula formativa.

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Restivo Stefano, nato a Civitavecchia, il 18/05/1973	Formatore 81/08 Corso di Formazione per lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, Dlgs 81/08, effettuato presso Studio Tecnico della Sicurezza – Dott. Ing. Agostino Del Piano in collaborazione con OPRAS. Corsi di formazione presso Università degli Studi "La Sapienza" Roma, Facoltà Ingegneria Civile e Industriale, per "Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione" (2011) e "Sicurezza cantieri per coordinatori" (2012). Corso di formazione per rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza presso Studio Tecnico della Sicurezza – Dott. Ing. Agostino Del Piano in collaborazione con EFEI (2009 con aggiornamenti nel 2013 e 2014) Corso di formazione "Addetto alla prevenzione incendi e lotta antincendio" presso Dott. Ing. Agostino Del Piano (2005 con aggiornamento nel 2010) Formatore e direttore di corsi in materia di salute e sicurezza ai sensi del Dlgs 81/08 per volontari di Croce Rossa Italiana dal 2016.	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Tocchet Marco, nato a Pordenone, il 15/03/1971	FORMATORE LG. 81/08 Da Dicembre 2014 Libero Professionista con incarichi di: RSPP / Consulente in materia di Salute, Sicurezza e Igiene nei luoghi di Lavoro D.lgs. 81/08; ATECO 2007 : B1, B3, B4, B5, B6, B7, B8, B9; Formatore: D.Lgs. 81/08 e Sistemi Gestionali; Tecnico addetto ai campionamenti Rumore, Vibrazioni, Microclima, illuminazione, Polveri. Campi Elettroagnetici; RLST (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale) ENBIC ENBIS; Responsabile gruppo di Auditor e consulente	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di

	<p>Sistemi Gestionali: Qualità, Ambiente e Sicurezza.</p> <p>Croce Rossa Italiana Volontario con incarico nel Comitato locale Sabatino di Responsabile Ufficio Tutela Salute e Sicurezza.</p> <p>Dal 2007 frequenta corsi di formazioni relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, alla valutazione del rischio e alla prevenzione e protezione.</p>	servizio civile universale
<p>Provaroni Tao Sun, nato a Firenze, il 27/10/1975</p>	<p>Qualifica di Formatore l. 81/08</p> <p>Possesso del Criterio 1 del Decreto Interministeriale del 6/3/2013, "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e la sicurezza sul lavoro",</p> <p>qualifica rilasciata Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione - Percorso formativo per acquisire la qualifica di RSPP- Moduli: A, B1, B3, B4, B6, B7, B8, B9, C rilasciata da Irecoop Toscana – Firenze, Consorzio Orologio 2.0, Pontassieve (FI)</p>	<p>Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
<p>Fusarini Massimo, nato a Bari, il 10/07/1969</p>	<p>Istruttore Diritto Internazionale Umanitario presso la Croce Rossa Italiana dal 2017</p> <p>Effettuato con successo corso di monitore di primo soccorso nel 2010. Il monitore è una persona specializzata che possiede competenze specifiche in una materia ed è membro della Croce Rossa.</p>	<p>MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile</p>
<p>Cerrai Antonio, nato a Cascina, il 04/01/1963</p>	<p>Presidente del comitato della Croce Rossa Italiana di Pisa dal 2014</p> <p>Effettuato con successo nel 2010 corso di cultore di storia della Croce Rossa e della medicina (il cultore è un insegnante specializzato in un determinato ambito)</p> <p>Volontario Croce Rossa Italiana dal 1984</p> <p>In possesso dell'attestato di frequenza e qualificazione per ""Formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro"" conseguito nel 2018 presso la scuola Pol.G.A.I di Brescia</p> <p>Effettuato con successo nel 2009 corso per RSPP per gli enti pubblici presso il Ministero dell'Interno</p>	<p>MODULO 2 - Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile</p>
<p>Barbieri Veronica, nata a Castiglione</p>	<p>Dal 2011 Istruttore di Diritto Internazionale Umanitario, rilasciato dalla Croce Rossa Italiana</p>	<p>MODULO 2 - Corso di</p>

delle Stiviere, il 17/03/1989	Volontaria Croce Rossa Italiana dal 2007	accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
Eleuteri Mara, nata a Foligno, il 14/01/1978	Volontaria Croce Rossa Italiana dal 2006 Dal 2009 Docente presso CRI Umbria per corsi Operatore Trasporto Infermi, Pronto Soccorso e Trasporto Infermi e Protezione Civile Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità conseguita presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma nel 2003 Coordinatore Territoriale degli psicologi dell'emergenza durante il sisma centro Italia	MODULO 3 - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile
Posti Gianluigi, nato a Panicale, il 07/06/1971	Dal 2000 Istruttore Protezione Civile (gli Istruttori di Protezione Civile e i Formatori (di Istruttori) di Protezione Civile della CRI sono volontari o dipendenti che hanno frequentato il corso di formazione organizzato dalla CRI e hanno superato la prova d'idoneità all'insegnamento; tale personale viene appositamente preparato alla didattica, alla formazione e all'aggiornamento teorico-pratico e operativo nel campo della protezione civile, per il personale interno o esterno alla CRI) Dal 2005 Delegato Tecnico all'area Emergenza Volontario Croce Rossa Italiana dal 1998	MODULO 3 - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile
Melacotte Federica, nata a Fabriano, il 17/10/1970	Istruttore Nazionale Protezione Civile CRI dal 2016 Volontaria Croce Rossa Italiana dal 1992	MODULO 3 - Operatore Attività di prevenzione di Protezione Civile
Marchetti Marco, nato a San Severino Marche, il 22/03/1993	Formazione per il Comitato di San Severino Marche di Croce Rossa in "Comunicazione, relazione con i pazienti, relazione d'aiuto, counseling e lavoro sociale, animazione sociale Formatore per il Comitato di San Severino Marche di "Tipologia di utenza e problematiche legate alla malattia e disabilità" Medico Chirurgo, specializzato in Cardiologia, endocrinologia , malattie del ricambio, medicina interna.	MODULO 4 - Comunicazione
Fioravanti Anna Laura, nata a Amandola, il 10/05/1990	Laurea magistrale in Psicologia clinica della persona, delle organizzazioni e della comunità conseguita nel 2015 presso l'Università degli studi "Sapienza" di Roma	MODULO 4 - Comunicazione

	<p>Iscrizione all'albo degli psicologi della regione Marche nel 2017</p> <p>Docente corsi di formazione in comunicazione</p>	
<p>Rizzotto Massimiliano, nato a Gualdo Tadino, il 22/06/1973</p>	<p>Volontario Croce Rossa Italiana dal 1994</p> <p>Delegato Area Sociale Croce Rossa Italiana</p> <p>Dal 2004 Istruttore Assistenza socio assistenziale per le attività sociali</p> <p>Attestato di "soccorritore volontario del soccorso CRI per l'emergenza psicologica" rilasciato dalla Croce Rossa Italiana nel 2003</p>	<p>MODULO 4 - Comunicazione</p>
<p>Minelli Giulia, nata a Umbertide, il 26/05/1994</p>	<p>Volontaria Croce Rossa Italiana dal 2013</p> <p>Delegato Tecnico di Area I CRI "Salute" dal 2019. Il delegato tecnico è una persona con conoscenze approfondite nel campo a lui assegnato ed è in grado di gestire, coordinare e sviluppare le attività del Comitato CRI nell'ambito dell'area a cui è a capo. È in grado, in particolare, di definire la strategia e il piano di azione del Comitato e di seguirne l'andamento nel tempo.</p> <p>Effettuato con successo nel 2018 corso per Istruttore Trasporti Sanitari e Soccorso in Ambulanza presso la Croce Rossa Italiana</p> <p>Effettuato con successo nel 2018 corso istruttore FULL-D (corso intensivo che riunisce la formazione per la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD)) presso la Croce Rossa Italiana</p>	<p>MODULO 5 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione</p>
<p>Del Mistero Stefano, nato a Imperia, il 25/12/1968</p>	<p>Delegato Area 1 (Area Salute) del Comitato Croce Rossa Italiana di Tolfa. Il delegato tecnico è una persona con conoscenze approfondite nel campo a lui assegnato ed è in grado di gestire, coordinare e sviluppare le attività del Comitato CRI nell'ambito dell'area a cui è a capo. È in grado, in particolare, di definire la strategia e il piano di azione del Comitato e di seguirne l'andamento nel tempo.</p> <p>Volontario in Croce Rossa Italiana dal 1986.</p> <p>Monitore CRI di Primo Soccorso (2006). Il monitore è una persona specializzata che possiede competenze specifiche in una materia ed è membro della Croce Rossa.</p> <p>Istruttore FULL-D Croce Rossa (2014) corso intensivo che riunisce la formazione per la rianimazione cardiopolmonare di base con</p>	<p>MODULO 5 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione</p>

	<p>defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD).</p> <p>Istruttore (Trainer) TSSA, istruttore Trasporti Sanitari e Soccorso in Ambulanza, di Croce Rossa Italiana dal 2009, riqualificato nel 2016.</p> <p>Corso di operatore a terra per supporto servizio elisoccorso organizzato dal Comitato Croce Rossa di Tarquinia (VT) (1997).</p>	
<p>Spada Maria, nata a Erice, il 10/11/1981</p>	<p>Direttore di Corso di Formazione per Volontari CRI;</p> <p>Istruttore TSSA (trasporto sanitario e soccorso avanzato) dal 2017</p> <p>Istruttore FULL-D Croce Rossa (2014) corso intensivo che riunisce la formazione per la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD).</p> <p>Autista – Soccorritore Volontario del Comitato Camerino dal 2008 al 2014;</p> <p>Autista – Soccorritore Dipendente del Comitato Camerino dal 2015 ad oggi</p>	<p>MODULO 5 - Corso informativo di base in analisi dei bisogni, monitoraggio e valutazione</p>
<p>Marini Giuseppe, nato a Matelica, il 24/11/1974</p>	<p>Volontario Croce Rossa Italiana dal 1999</p> <p>Presidente del Comitato Croce Rossa Italiana di Matelica dal Febbraio 2016 al Febbraio 2020</p> <p>Effettuato con successo nel 2018 corso istruttore FULL-D (corso intensivo che riunisce la formazione per la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD)) presso la Croce Rossa Italiana</p>	<p>MODULO 6 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi</p>
<p>Fratini Matteo, nato a Perugia, il 02/02/1979</p>	<p>Dal 2016 Presidente del Comitato CRI di Valnestore</p> <p>Dal 2000 monitore Pronto Soccorso. Il monitore è una persona specializzata che possiede competenze specifiche in una materia ed è membro della Croce Rossa</p>	<p>MODULO 6 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi</p>
<p>Serafini Francesco, nato a Città di Castello, il 23/12/1971</p>	<p>Presidente del comitato locale CRI di Città di Castello dal 2016</p> <p>Effettuato con successo nel 2016 corso istruttore Diritto Internazionale Umanitario presso la Croce Rosa Italiana</p>	<p>MODULO 6 - Conoscenza delle aree di attività e dei diversi servizi</p>

21) Durata (*)

Complessivamente 72 ore, erogate e certificate entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

SI

23.1) Numero volontari con minori opportunità

18

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

La CRI realizza le sue attività in collaborazione con numerosi enti locali pubblici e privati quali Parrocchie, Comuni, Servizi Sociali, Centri di Aggregazione, Asl, Caritas, Banco Alimentare, Sant'Egidio, ANFAS, etc.

La sua vasta rete di partenariati garantisce una presenza capillare sul territorio. La rete verrà utilizzata per diffondere le comunicazioni riguardo la ricerca di Giovani con Minori

opportunità, e nello specifico con difficoltà economiche.

Rivolgendo le attività all'Assistenza di persone con particolari fragilità economiche e sociali, il bacino d'utenza garantisce l'intercettazione di quei nuclei familiari che, già beneficiari di attività possono avere al loro interno un membro interessato allo svolgimento del servizio civile accedendo ai posti riservati.

La Cri realizza ogni anno una specifica campagna di comunicazione e informazione per promuovere l'adesione dei giovani al servizio civile nell'ambito dei progetti approvati.

La comunicazione verso il mondo giovanile e in genere verso l'intera popolazione è considerata dalla Croce Rossa un fattore strategico direttamente connesso alle capacità di engagement dei Volontari. Il target principale della campagna sarà quindi la fascia della popolazione direttamente interessata alla partecipazione attiva al Servizio Civile Universale (18 – 28 anni) e, in seconda battuta, le loro famiglie, le strutture ospitanti i migranti, e gli attori principali delle reti sociali nelle quali i giovani sono coinvolti (centri sportivi, centri di aggregazione sociale, oratori, ecc.).

Nell'ambito della campagna di comunicazione e informazione sarà dato particolare risalto all'opportunità per la fascia di giovani con difficoltà economiche di accedere a posti riservati.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

La CRI provvederà, ad inizio servizio a riunire tutti i giovani dello stesso progetto che hanno avuto accesso ai posti riservati per studiare insieme modalità e condizioni di svolgimento del servizio che abbiano un impatto sostenibile per questa categoria.

I giovani saranno agevolati nello scegliere turni che permettano l'eventuale conciliazione del servizio civile con un impiego esterno part time.

Inoltre, il giovane in servizio civile avrà a disposizione, oltre l'OLP, un referente CRI che affiancherà il ragazzo per verificare, partendo dall'Isee e la condizione economica dell'intero nucleo familiare, la possibilità di accedere a servizi specifici offerti dalla CRI per il sostegno di famiglie in condizione di fragilità sociale ed economica.

Grazie alle numerose e capillari collaborazioni che la CRI ha in atto con diversi enti pubblici e privati di supporto, promozione e collocamento dei giovani, come CPI, patronati, Associazioni per i giovani, Comuni, Assistenti sociali, ec. per la categoria con minori opportunità coinvolta, ma in generale per tutti gli operatori volontari, sarà favorito l'accesso a servizi e informazioni riguardo bonus, agevolazioni, esenzioni, abbonamenti a costi agevolati per il trasporto pubblico locale e altri strumenti di supporto al cittadino.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

NO

25) Tutoraggio

SI

25.1) Durata del periodo di tutoraggio ()*

3 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali	27
di cui:	
- numero ore collettive	17
- numero ore individuali	10

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Le attività di tutoraggio ideate saranno somministrate a partire dall'ottavo mese di servizio degli Operatori Volontari e li vedranno coinvolti per i successivi due mesi. Ogni settimana un giorno di servizio (5 ore) sarà interamente dedicato alla messa in opera delle attività previste.

Le attività previste sono le seguenti:

A. Organizzazione di momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali **(12 ore)**

B. Realizzazione di workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari **(5 ore):**

B1- Workshop sul Curriculum Vitae

B2 - Masterclass su Orientamento Scelta Professionale

B3 - Workshop sul Colloquio di Selezione

C. Lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari. **(5 ore)**

D. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato. **(5 ore)**

		SETTIMANE											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Tutoraggio	A												
	B1												
	B2												

B3													
C													
D													

Tutte le attività ideate saranno somministrate presso le sedi di realizzazione

25.2) Attività obbligatorie (*)

La prima fase dell'attività di tutoraggio sarà composta da momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali. Tramite l'autovalutazione e la riflessione, gli Operatori Volontari svilupperanno le loro capacità di meta critica e di self consciousness al fine di migliorarle e potenziarle. Per diventare valutatori capaci del proprio apprendimento, gli Operatori Volontari saranno chiamati a ragionare sui punti di forza e sui punti deboli del loro percorso di Servizio Civile, fare piani di miglioramento e autocritica. Tramite l'autovalutazione, gli Operatori Volontari diventeranno maggiormente responsabili della loro crescita educativa, riflessivi, autonomi, motivati ed efficienti.

I momenti di autovalutazione assumeranno molte forme, fra cui:

- Discussione (di intera classe di Operatori Volontari o di piccoli gruppi)
- Colloqui tra tutor e Operatori Volontari
- Brainstorming
- Q&A collettivi

La seconda fase verrà articolata attivando workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari.

- L'orientamento, processo complesso e articolato, sarà basato su tre pilastri fondamentali:
- Messa a fuoco delle attitudini individuali e delle motivazioni personali degli Operatori Volontari;
- Valorizzazione del percorso educativo-lavorativo degli Operatori Volontari;
- Esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro in relazione alle attitudini e delle aspirazioni professionali.

Nello specifico verranno effettuati:

- Workshop sul Curriculum Vitae: il CV, la lettera di motivazione, l'autopresentazione.
- Masterclass su Orientamento Scelta Professionale: il networking, il personal branding e le -modalità di reperimento di informazioni sul mercato del lavoro (social media, web, etc...)

- Workshop sul Colloquio di Selezione: Tipologie di colloquio, come prepararsi, come affrontare il colloquio e cosa fare dopo.

La terza fase prevedrà una panoramica, tramite lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari.

Le misure e i servizi di politica attiva erogati dai Cpi e ed i Servizi per il lavoro che verranno presentati agli operatori volontari sono:

- orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- aiuto alla ricerca di un'occupazione, anche attraverso sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
- orientamento specialistico e individualizzato, attraverso il bilancio delle competenze e l'analisi dei fabbisogni di formazione, esperienze di lavoro o altre misure, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro territoriale, nazionale ed europea;
- orientamento individualizzato per l'autoimpiego e tutoraggio durante le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- avviamento ad attività di formazione finalizzata alla qualificazione e riqualificazione professionale, all'autoimpiego e all'immediato inserimento lavorativo;
- accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
- promozione di esperienze lavorative che portino ad un aumento delle competenze, anche attraverso i tirocini;
- gestione, anche in forma indiretta, di incentivi al lavoro autonomo;
- gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- gestione di strumenti per la conciliazione dei tempi di lavoro con la cura dei minori e delle persone non autosufficienti;

promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

25.3) Attività opzionali

Ciascun Operatore volontario coinvolto sarà garantito un colloquio individuale con l'agenzia per il lavoro individuata al termine del quale si procederà alla sua "profilazione" ed alla conseguente sottoscrizione del patto di servizio. Nel corso dei colloqui saranno fornite utili informazioni relative alle principali piattaforme per il lavoro operative sul territorio con particolare riferimento al portale

Clicklavoro. Nello specifico saranno analizzate le principali iniziative nazionali e locali attualmente presenti sul mercato del lavoro con particolare riferimento a:

- Apprendistato;
- Garanzia Giovani;
- Tirocinio;
- Self Employment;
- Adr.

25.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Organismo privato incaricato: Studio Domino – Learning and Information Technology P. IVA.
01608240766 (lettera di presentazione allegata al Sistema Helios)